



COMUNE DI ROCCALUMERA

PROVINCIA DI MESSINA

C.A.P. 98027

Cod. Fisc. e Part. Iva: 00145100830

Tel. 0942/744950 - Fax 0942/745104

“AREA RAGIONERIA E FINANZE”

AUB6.3

CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE 2018

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI D'ESERCIZIO

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015. Questo Ente, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta “armonizzazione Contabile”) di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 Giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2018 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione inferiore a 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato il Rendiconto 2018 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s.m.i., prevedendo una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto.

Conto Economico

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende ad evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il saldo di € 9.576.340,15 deriva dal confronto fra i componenti positivi e componenti negativi della gestione.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi/acquisti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate.

Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento. Saldo -276.532,65.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali, come da schematismi consolidati in ambito economico patrimoniale, rientrano fra gli oneri straordinaria

della gestione. Il saldo di € - 519.817,78 della gestione straordinaria mostra un'eccedenza di oneri rispetto ai proventi aventi questa natura.

Il risultato economico d'esercizio, al netto delle imposte di € 106.478,75 mostra saldo di € 8.673.510,97 corrispondente aumento del patrimonio netto derivante dalla ricognizione straordinaria effettuata.

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

Componenti positivi della gestione

Proventi da tributi € 3.465.852,00. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi € 17.315,24. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio (Fondo di solidarietà comunale e Fondo perequativo IMU-TASI art. 8, c. 10, D.L. 78/2015). Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi € 1.714.316,98. La voce comprende tutti i proventi relativi all'esercizio relativi alle risorse Finanziarie Correnti trasferite a l'ente dallo stato dalla regione da organismi comunitari e internazionali da altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti che corrispondono voglio accertamenti effettuati al titolo 2 del rendiconto finanziario sono altresì comprese di specialmente evidenziate le quote annuali di contributi agli investimenti che nell'intenzione registratore servono sterilizzare di ammortamenti che ricadono nelle esercizio ma derivano da interventi Finanziari da contributi

Ricavi dalle vendite prestazione e proventi la servizi pubblici € 866.809,02. La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di bene alla vendita di beni e alla prestazione di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi s'osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate: entrate extra tributarie (da rette tariffe, canoni, fitti, sponsorizzazioni ecc.) del rendiconto finanziario. Non sono inclusi in questa voce economica gli accertamenti derivanti da interessi attivi e dividendi riportati nella voce relativa ai proventi Finanziari, oltre a quanto indicato fare proventi diversi.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. € 0,00. Si tratta di prodotti in corso di lavorazione all'interno dell'ente (ad esempio una falegnameria) e riguarda tutto ciò che viene lavorato trasformato con personale dipendente. in realtà non rappresenta una variazione economica cui può essere associata entrata nel conto del bilancio.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione € 0,00. Si calcola come differenza tra le rimanenze di fine periodo e le rimanenze di inizio periodo. Se tale differenza assume valore positivo significa che in magazzino vi sono semilavorati prodotti in corso d'anno, per i quali sono stati sostenuti costi di produzione, ma non sono stati ancora immessi sul mercato e, quindi in base al principio della competenza economica, anche se i beni non sono stati ancora venduti, il loro valore incrementa i componenti positivi della gestione.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. € 9.281.247,21. Si tratta di costi sostenuti ed evidenziati nell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio per la produzione di valori che produrranno utilità in più esercizi Finanziari.

Essi rappresentano dal punto di vista patrimoniale un aumento del valore delle immobilizzazioni a qui sono applicati per il principio della competenza economica i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione dei suddetti incrementi mobiliari dovranno essere stornati successivamente imputati con il metodo dell'ammortamento gli esercizi in cui le utilità relative verranno consumate.

Altri ricavi e proventi diversi € 252.776,73. Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica delle esercizio non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario la voce comprende pertanto i proventi derivanti dall'attività di controllo repressione delle irregolarità e degli illeciti (accertamento il titolo 3 delle entrate: entrate extratributarie tipologia 200 nel rendiconto finanziario) e ai proventi relativi a rimborsi e altre

entrate correnti (accertamento al titolo 3 delle entrate: entrate extratributarie tipologia 500 nel rendiconto finanziario).

Componenti negativi della gestione

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. € 126.659,36 sono iscritti in tale voce i costi per la questi materiale prima merci e beni di consumo necessari al funzionamento l'attività ordine dell'ente la voce logicamente si collega alle spese relative alle applicazioni presso impedenza regista del piano dei conti finanziario sugli impegni presso competenza del titolo 1 punto z 3.01 il bilancio finanziario che e che e corrisponde alle limitazioni di spesa della questo beni effettuate nelle esercizio integrato al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Attesto che impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una grande corrispondenza con gli impegni finanziari.

Prestazioni di servizi € 1.352.634,54. Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa e così rilevanti in questa voce derivano dalle spese di prestazione di servizi la voce logicamente si collega le spese bilancio finanziario al netto dei costi relativi all'indirizzo beni di Terzi di cui al piano dei conti finanziare 1.03.02.7.

Corrisponde alle liquidazioni di spese per prestazioni di servizi acquisiti, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una forte corrispondenza con gli impegni finanziari. L'organizzazione del sistema di acquisto di servizi comunali è orientata ad effettuare contratti con decorrenza annuale dal 1/01 al 31/12 e questo limita grandemente la necessità di effettuare ratei e riscontri in fase di scritture di assestamento.

Utilizzo bene di terzi € 5.522,90. Sono iscritti in tale voce corrispettivi per l'utilizzo di beni di Terzi. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni e c/competenza registrate al piano dei conti finanziario e sugli impegni c/competenza del Titolo 1.3.02.07 (locazioni di mobili, noleggi, ecc.) del bilancio finanziario. Corrisponde alle liquidazioni di spese per fitti passivi, noleggi, ecc. dell'esercizio, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attributi ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una grande corrispondenza con gli impegni finanziari.

Trasferimenti e contributi. € 1.121.206,84. Sono iscritti in tale voce le risorse finanziare correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Si tratta di oneri sostenuti in assenza di un contenuto sinallagmatico con prestazioni ricevute. Gli oneri rilevanti in questa voce derivano dalle corrispondenti spese registrato al piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza + impegni pluriennali collegati a FPV reimputati negli esercizi successivi del Titolo 1.04.

Personale € 1.523.327,61. Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in c/competenza al Titolo 1.01 del Piano dei Conti Finanziario in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica escludendo la voce E26 Imposte che per gli enti in contabilità finanziaria si riferisce all'IRAP.

Ammortamenti e svalutazioni. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sia per i beni immobili che mobili comprendono le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio. I beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento (si veda allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011 punto 4.18).

Nell'esercizio del rendiconto si registra un valore di € 935.804,38 rilevato al 31 dicembre e si distinguono in:

ammortamenti di immobilizzazioni immateriali. € / ;

ammortamenti di immobilizzazioni materiali. € 935.804,38

altre svalutazioni delle immobilizzazioni. € 812,79

Svalutazione dei crediti € 644.016,78. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento rappresentati da quote di presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai

crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il predetto importo corrispondente all'accantonamento al bilancio di previsione 2018.

Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. € 0,00. Sono iscritti in tale voce le variazioni tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a beni di consumo.

Vi possono rientrare ad esempio il vestiario della polizia municipale risultante dal programma di gestione vestiario come consistenze finali ed eventuali materiali quali targhe, medaglie, materiale per onorificenze risultanti come consistenze finali.

Accantonamento per rischi € 0,00. L'accantonamento rappresenta la quota di incremento per accantonamento rischi per passività potenziali dell'esercizio accantonato nel risultato di amministrazione finanziario.

Oneri diversi di gestione € 311.991,84. E' una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria parte nel macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte nel 110 "Altre spese correnti". Fra queste si segnala che vi rientra il costo dell'IVA indetraibile sostenuto dall'ente che non è indicato fra le imposte.

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni € 0,00

Altri proventi finanziari € 0,13. Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento.

Interessi passivi € 276.532,78. Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio ed integrati in base al principio della competenza economica e dunque corrispondenti in linea di massima con l'impegnato. La cadenza finanziaria degli interessi passivi esclude l'esigenza di effettuare ratei passivi o riscontri attivi. Sono interessi passivi su mutui ancora in ammortamento.

Proventi e oneri straordinari

Proventi da permesso di costruire € 30.090,19

Proventi da trasferimenti in conto capitale € 118.587,91

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 118.587,91. Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano ad esempio da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività quali ad esempio i maggiori crediti emersi in sede di riaccertamento finanziario dei residui attivi, differenze negative nel valore dei debiti emerse in sede di riaccertamento finanziario dei residui passivi (eliminazione di residui passivi), rettifiche nel valore di consistenze patrimoniali di esercizi precedenti, donazioni, riduzioni debiti pensionistici dell'ente, ecc.

Plusvalenze patrimoniali € 6.500,00. Proventi da concessioni cimiteriali.

Altri proventi straordinari € 28.712,95

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 703.708,83. Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti. La fonte principale per la rilevazione di questi oneri è l'atto di riaccertamento dei residui attivi ed infatti l'importo corrisponde al totale dei residui attivi eliminati al netto di quelli reiscritti in ragione dei principi contabili vigenti per la contabilità finanziaria. A tale importo si aggiungono eventuali oneri straordinari del personale ed eventuali dismissioni di beni mobili oltre che eventuali rettifiche negative del valore patrimoniale di immobili.

Minusvalenze patrimoniali € 0,00. Oneri rilevati da alienazioni di importo inferiore rispetto al valore risultante dallo Stato Patrimoniale.

Altri oneri straordinari € 0,00-Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Vi rientrano parte degli impegni di contabilità finanziaria registrati al macroaggregato 110 "Altre spese correnti" non comprese fra gli oneri diversi di gestione.

Imposte € 106.478,75. Tale voce si riferisce all'IRAP a carico dell'Ente durante l'esercizio.

Il risultato dell'esercizio da Stato Patrimoniale ammontante in € 8.673.510,97 è in gran parte dovuto

a:

- Inserimento nel conto patrimoniale della reale situazione debitoria dei mutui e dei prestiti (con cc.dd.pp. e Tesorerie) fino al 31.12.2018;
- Aggiustamenti nelle consistenze del conto del patrimonio inserimenti di beni a seguito ricognizione straordinaria.
- Inserimento di poste debitorie sulle consistenze iniziali del conto del patrimonio 2018.

Stato Patrimoniale

La struttura dello stato patrimoniale è quella tipica della contabilità economico patrimoniale, che evidenzia le Attività e le Passività, congiuntamente al patrimonio netto.

Stato Patrimoniale Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali € 0,00. Nelle immobilizzazioni immateriali sono raggruppati quegli investimenti durevoli aventi la caratteristica di essere intangibili e portare un'utilità pluriennale all'ente.

Immobilizzazioni materiali € 24.607.948,16. Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla ricognizione straordinaria e a riclassificare i cespiti in cui si articolavano gli inventari di beni mobili ed immobili con i conti di V livello previsti dal piano dei conti integrato di cui agli allegati 6/1 "Piano dei conti finanziario" e 6/2 "Piano dei conti economico" del D.Lgs. 118/2011 e per conteggiare gli ammortamenti in modo più preciso rispetto ai coefficienti definiti al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D.Lgs- 118/2011, stante che elementi suscettibili di valutazione in meritata attribuzione della tipologia di beni sono tutt'ora presenti in quanto la definizione delle tipologie sono piuttosto generiche nella norma. Occorre inoltre tenere presente che nel corso della gestione è possibile cambiare l'assegnazione catastale dei beni e questa può avere influenza sulla classe di cespiti di assegnazione e causare piccole differenze nella consistenza delle immobilizzazioni materiali dei vari esercizi. Nell'ambito delle immobilizzazioni in corso come quella parte di interventi su cespiti di proprietà e piana disponibilità dell'ente non ancora ultimati e collaudati, dunque non utilizzabili. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni in corso vengano ridotte quando si capitalizza a cespiti l'intervento effettuato in quanto il bene immobile diviene utilizzabile da parte dell'ente. Il momento della capitalizzazione è convenzionalmente definito con la chiusura del fascicolo relativo all'intervento che avviene al momento del collaudo o dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione. La definizione delle immobilizzazioni in corso, stante la revisione delle procedure di contabilità avvenute nel corso della sperimentazione e con entrata in vigore delle modifiche apportate dal D.Lgs. 118/11 e dal D.Lgs. 126/14 al D.Lgs. 267/00 (TUEL), rappresenta una voce da perfezionare. Nell'ultimo esercizio chiuso è stata valorizzata utilizzando ancora criteri di stima che partono dal saldo dell'anno precedente e da dati di contabilità finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie € 0,00

Il totale delle immobilizzazioni (materiali ed immateriali) trova perfetta corrispondenza con l'inventario del comune alla data del 31.12.2018 vedi allegato n. 34 in € 28.960.376,20.

Attivo Circolante

Crediti € 8.064.071,02. Sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Il sub totale di € 4.489.640,63 per altri crediti da tributi corrisponde quindi ai residui di titolo I al netto del f.c.d.e. più i crediti di natura tributaria riconosciuti a seguito insinuazione al passivo della procedura fallimentare 1/2000 Tributi Italia S.P.A. in Amministrazione Straordinaria.

Disponibilità liquide € 28.712,95. Comprendono il fondo cassa della tesoreria ed i depositi postali esistenti al 31.12.2018, nello specifico:

n. c.c. postale	Tipologia c.c.	Consistenza finale al 31.12.2018
		Da estratto conto agli atti
IT11F0760116500 001009983808	Gestione acquedotto	5.709,64
IT45S0760116500001026123768	Rapp. Inserito automaticamente	2.344,69
IT10K0760116500000012430948	Illuminazione votiva	2.499,41
IT02D0760116500000013791983	Servizio di tesoreria	17.160,56
IT42T0760116500000086093887	Addizionale IRPEF	998,65

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio netto

Patrimonio netto € 22.104.143,11. Si articola nelle seguenti poste essenziali: fondo di dotazione, riserve, risultati economici positivi di esercizio. Le riserve sono poi dettagliate in riserve da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire.

La Commissione Arconet, nel verbale della seduta del 14 dicembre 2016, ha proposto una modifica al principio contabile che prevede l'istituzione, a decorrere dal consuntivo 2017, di una nuova voce tra le riserve, destinata ad accogliere il valore dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali iscritto nell'attivo, in modo da consentire l'effettiva determinazione del "Fondo di dotazione", al netto dei beni demaniali, è la garanzia che l'ente offre ai suoi creditori in caso di deficit.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri € 0,00. Comprendono accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente € 6.574.457,37. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Parte capitale mutui Cassa Depositi e Prestiti, Istituto Credito Sportivo e anticipazioni di liquidità con CC.DD.PP: da rimborsare al 31/12/2018 e verso il Tesoriere per anticipazione di cassa non restituita alla chiusura dell'esercizio in considerazione, così distinti:

- Cc.dd.pp., ICS e anticipazioni di liquidità € 1.694.445,91;

Debiti verso fornitori € 2.016.975,86. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di uguale natura.

Debiti per trasferimenti e contributi € 1.465.962,66

Altri debiti € 272.106,88

Ratei e riscontri

Ratei e riscontri e Contributi agli investimenti € 0,00. Non si rilevano quote di ratei passivi relative a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, né riscontri passivi relativi a quote di ricavi riscossi anticipatamente.

Conti d'ordine

Conti d'ordine € 0,00. Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

